

## **A4: Discussione sulla votazione della risoluzione R6 avvenuta durante l'assemblea annuale del 19 febbraio 2022**

*Mozione all'attenzione dell'assemblea de\* delegat\* del 30 aprile 2022 a La Roche (Friburgo)*

Proponenti: Soline Caiazza (GISO Vaud), Romain Gapany (GISO Vaud), Nicolas Schnorhk (GISO Vaud), Mehdi Mesbah (GISO Vaud), Mehdy Henrioud (GISO Vaud), Mona Dennaoui (GISO Vaud), Stanislas Dubois (GISO Vaud), GISO Ticino, Ahmed Muratovic (GISO Neuchâtel), Alicia Reuse (GISO Vallese Romando), Romuald Siess (JSJ), Simon Schönmann (GISO Vaud), Julien-Clément Weber (GISO Vaud), Kelmy Martinez (GISO Vaud), Benjamin Guerne-Kieferndorf (GISO Argovia), Mario Huber (GISO Lucerna)

Durante l'Assemblea annuale del 19 febbraio 2022, i/le\* delegat\* delle sezioni latine della GISO Svizzera hanno lasciato l'Assemblea per esprimere il loro disaccordo sul modo in cui è stata condotta la votazione sulla risoluzione R6 sulla Palestina.

Come promemoria, al termine del voto, la risoluzione in questione è stata accettata per pochi voti. Tuttavia, il Comitato Direttivo ha avviato - tramite una persona vicina - un'estensione del tempo di voto alla Presidenza dell'Assemblea per poter invertire la tendenza e far respingere la risoluzione. Questa richiesta ha avuto successo e la risoluzione R6 è stata quindi respinta.

Sappiamo che l'accaduto è conforme agli statuti della GISO Svizzera. Tuttavia, un atto del genere può e deve essere valutato sotto diversi aspetti. Riteniamo che la richiesta di prolungare il tempo di voto orchestrata dal comitato direttivo è stata da un lato antidemocratica e dall'altro immorale.

Anche se gli statuti della GISO Svizzera prevedono il prolungamento del tempo di voto, a nostra conoscenza questo strumento non è mai stato utilizzato, anche se è pratica comune che alcun\* delegat\* siano assenti durante la maggior parte delle votazioni.

L'uso circostanziale di questo strumento da parte del Comitato Direttivo dimostra che è stato effettivamente utilizzato solo allo scopo deliberato di difendere la propria posizione, ovvero il rifiuto della risoluzione in questione. Ciò è sia immorale che antidemocratico. Da un punto di vista morale, non è etico cercare con qualsiasi mezzo, anche non convenzionale, di imporre un'opinione alle persone. Inoltre, è anche completamente antidemocratico aggiungere artificialmente un numero di persone ad una votazione per cercare di cambiare il risultato del voto, quando le persone in questione non erano né presenti durante i dibattiti né disposte a prendere parte alla votazione in primo luogo.

Per tutte queste ragioni, con questa risoluzione chiediamo al comitato direttivo della GISO Svizzera:

- **Una Spiegazione delle loro scelte e azioni riguardo a questa ingiustificata estensione del voto.**
- **Il riconoscimento dei fatti in questione avvenuti durante l'Assemblea del 30 aprile 2022.**
- **La garanzia che il comitato direttivo terrà conto in futuro degli aspetti morali e democratici del processo decisionale collettivo.**

Inizialmente, le persone proponenti volevano anche chiedere una nuova votazione sulla risoluzione R6 presentata il 19 febbraio 2022. Tuttavia, visti gli sforzi compiuti dal Comitato direttivo, che ha accettato di istituire un corso di formazione sulla situazione in Palestina e ha redatto una nuova risoluzione tenendo conto di alcune delle critiche e delle opinioni delle persone coinvolte nella prima risoluzione R6 del 19 febbraio 2022, hanno deciso di rinunciare a quest'ultima richiesta e hanno ringraziato il Comitato direttivo per la sua attenzione e il suo lavoro.

Indicazione del comitato direttivo: rifiutare.

*Giustificazione:*

*Il Comitato direttivo raccomanda di respingere questa mozione. La mozione accusa il Comitato direttivo di confermare presunti "fatti" che non hanno in alcun modo avuto luogo e che non sono resi più veri dalla mozione.*

*Il Comitato direttivo ha informato diverse persone proponenti subito dopo l'ultima Assemblea Generale Annuale che la mozione per estendere la scadenza è stata presentata in modo indipendente da un\* delegat\* e non è stata in alcun modo commissionata dal Comitato direttivo. Inoltre, l'accusa che la direzione abbia aggiunto artificialmente delle persone al voto successivo o abbia mobilitato de\* delegat\* nella sala non ha niente a che vedere con la verità. Tutti questi fatti sono stati segnalati a numerose persone proponenti e la direzione ha anche offerto un giro di discussione a queste persone per rivedere insieme gli eventi della giornata e prendere possibili misure per prevenire future frustrazioni. Questa offerta non è stata accettata. Il comitato direttivo non ha quindi alcuna simpatia per le negazioni e le falsità diffuse nella presente mozione.*

*A questo punto vorremmo sottolineare ancora una volta le esatte procedure dell'ultima assemblea generale che hanno portato al rifiuto della risoluzione sulla Palestina in quell'occasione:*

1. La risoluzione sulla Palestina è stata accettata di misura. Il Comitato direttivo aveva precedentemente raccomandato e giustificato il rifiuto della risoluzione. Questo è in accordo con la normale procedura.

2. Un delegato ha fatto una mozione per riaprire il periodo di voto. Questo perché alcune persone al suo tavolo non avevano avuto il tempo di votare utilizzando lo strumento online. Il mezzo di una mozione d'ordine è ancorato nel regolamento, che è stato votato da\* delegat\* presenti all'inizio dell'AGM lo stesso giorno.

3. La presidenza della riunione, eletta democraticamente, ha ritenuto valida la mozione d'ordine e l'ha sottoposta al voto. Il Comitato direttivo, a differenza di altre persone delegate, non ha fatto una raccomandazione pubblica sulla mozione d'ordine.

4. La maggioranza de\* delegat\* ha approvato la mozione per riaprire il periodo di voto. Ciò includeva delle persone del comitato direttivo.

5. Durante il periodo di voto riaperto, la stretta maggioranza a favore della risoluzione si è trasformata in un no ed è stata sconfitta.

Il Comitato direttivo comprende la frustrazione delle persone proponenti per le circostanze in cui è stata respinta la risoluzione sulla Palestina, ma non riconosce alcuna azione antidemocratica o immorale avvenuta durante l'ultima assemblea annuale. La mozione d'ordine è stata approvata dalla maggioranza de\*delegat\*, così come la risoluzione è stata alla fine respinta dalla maggioranza. L'insinuazione che il Comitato direttivo abbia in qualche modo organizzato la mozione in segreto non solo è falsa, ma sembra anche incomprensibile. Se la direzione stessa avesse voluto che il periodo di voto fosse riaperto, avrebbe semplicemente presentato essa stessa la mozione, il che sarebbe stato un suo diritto democratico.

Tuttavia, viste le frustrazioni e le incertezze dell'ultima Assemblea Annuale, il Comitato direttivo si preoccupa di rafforzare la conoscenza dei diritti democratici de\* delegat\* nella GISO, per cui sta preparando una spiegazione più dettagliata all'attenzione delle sezioni. Inoltre, incoraggiamo tutte le persone delegate a rivolgersi al presidente dell'assemblea o al comitato esecutivo in qualsiasi momento, se hanno delle domande.

Dopo l'ultima AA, il Comitato Esecutivo ha anche deciso di rivisitare la questione del conflitto israelo-palestinese perché la considera molto importante. Pertanto, dopo l'ultima AA, ha creato spazi di discussione sull'argomento e, in collaborazione con numerosi membri, ha redatto una nuova risoluzione, che sarà votata in questa AD.

Per il Comitato Esecutivo, la democrazia interna e una vivace cultura del dibattito nella GISO è uno dei punti centrali, ma le accuse mosse dalle persone proponenti non si basano su ciò che è realmente accaduto. In questo senso, raccomandiamo di respingere questa mozione.